

Da Venezia in Marocco per conquistare la vetta dell'Atlante

►La spedizione della Giovane Montagna per gli 80 anni della sezione

L'INIZIATIVA

VENEZIA Manca sempre meno alla spedizione in Marocco "Leggenda nella leggenda" che la Giovane Montagna di Venezia realizzerà dal 24 al 31 maggio sulla Catena dell'Atlante in Marocco in occasione dell'80esimo anniversario dalla nascita della sezione. Sono in tutto 14 gli escursionisti, coordinati da Alessandro Piasentini, che saliranno sulla cima guidati dalla guida alpina di esperienza quarantennale Maurizio Venzo e da sua moglie Monica Malgarotto,

anche lei guida esperta, insieme anche ad una guida locale. «La meta è sulla cima più alta, il Toubkal, a 4.167 metri, per onorare gli 80 anni dalla fondazione della sezione e per rinnovare la tradizione alpinistica» ha spiegato il presidente della sezione Tita Piasentini, soddisfatto delle tante attività della sezione che, dopo il periodo di crisi degli anni scorsi, ora sta vivendo un momento florido di rinascita, in particolare grazie ai due corsi di arrampicata e a quello di sci alpinismo che hanno visto una buona partecipazione giovanile. I soci che partiranno per la spedizione si sono trovati di recente con la guida Venzo e gli organizzatori per preparare ogni dettaglio della partenza, con l'obiettivo di non andare mai oltre i propri livelli e

capacità. Venzo è stato già due volte sulla Catena dell'Atlante ma con gli sci d'alpinismo: «È la prima volta che faccio la salita» ha detto, anticipando che il gruppo partirà dal caldo della pittoresca Marrakech per arrivare al freddo della montagna e durante la salita dormirà in tenda. L'ascesa lunedì 25 inizierà dal passo Adda a 2900 m e gli escursionisti arriveranno al villaggio di Wansekra. I giorni seguenti attraverseranno la famosa valle di Imnan, raggiungeranno il villaggio Tizi Oussem, incastonato nella montagna, e quello pastorale di Tamsoult. La salita sul "Tetto del Nord Africa" avverrà nella giornata di venerdì 29 maggio, per poi ridiscendere il giorno seguente verso il villaggio sacro di Sidi Chamharouche e rientrare a Marrakech attra-



VENEZIA I soci della Giovane Montagna pronti per la spedizione

verso le gole di Moulay Brahim. Il gruppo camminerà dalle 4 alle 7 ore al giorno, ma Venzo assicura: «Non dobbiamo correre. La guida locale sarà accompagnata dai mulattieri che con i muli trasporteranno i bagagli e prepareranno sempre sul momento cose fresche da mangiare, tra cui non mancherà il tajine, piatto tipico marocchino a base di cous cous». L'importante è avere sempre un piano b: «In caso di maltempo per raggiungere la cima sarà possibile evitare il percorso più lungo e accorciare le ore di marcia» spiega la guida, anticipando che dall'ultima tappa, il rifugio a 3200 metri, solo 1.000 metri di dislivello circa divideranno gli escursionisti dall'ambita cima.

Francesca Catalano

© RIPRODUZIONE RISERVATA